Anno XXXIII — N. 146 Udine Martedì 7 Giugno 1910 Conto corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 16, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. convien prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 150 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Cronaca Provinciale

Reparto di consiglieri per Pasian di Prato, Pozzuolo e Lestizza

In seguito ad aumento di rappresentanza stabilito con decreto prefettizio 20 aprile ultimo e a richiesta del consiglio comunale, la Giunta Provinciale Amministrativa con decisione pubblicata nella seduta di sabato 4 giugno stabiliva i reparti dei consiglieri comunali pel comune di PASIAN DI PRATO nel modo seguente: Pasian capoluogo del comnne 8, Colloredo 7 Passons 5.

* *

Nella stessa data in seguito al distacco della frazione di Carpenedo dal comune LESTIZZA e alla sua aggregazione al comune di POZZUOLO ripartiva i consiglieri così: comune di POZZUOLO, capoluogo 7, Sammardenchia 3, Terrenzano 4, Zugliano 3, Corgnacco 1, Corpenedo 2; comune di LESTIZZA, capoluogo 4, S. Maria di Sclaunicco 5, Nesnoledo 4. Galleriano 3, Villacaccia 2, Sclaunicco 2. Relatori: per Pasian di Prato e Pozzuolo, il dott. Alberti consigliere di Prefettura; per Lestizza, l'avv. cav. Plateo.

S. Vito al Tagliamento

— Il banchetto

La simpatica festa in onore dei Mille, fu chiusa con un banchetto in omaggio agli eroi. Vi parteciparono le principali autorità, rappresentanze e cittadini, in tutti oltre 80 coperti.

Molti furono i brindisi patriottici: del Sindaco, del sig. Carlo Fattorello, dell'ing. Giacomo Nigris anche in rappresentanza del deputato Rota, del cav. Luigi Francescutti, del sig. Pietro Barbui e del sig. Giovanni Cristofoli.

Il signor Barbui Pietro lesse poi il seguente telegramma spedito al dott. Pietro Cristofoli a Genova:

« Popolo sanvitese, commemorando in teatro spedizione Mille, saluta con amore ed orgoglio illustre concittadino che fu dell'eroica schiera e su proposta venerando amico Piergiorgio Petrarco decretagli acclamando medaglia d'onore ». (applausi)

Abbiamo ommesso di dire che il Presidente della Società Operaia sig. Davide Facchini in teatro ringraziò le autorità e cittadini intervenuti e presentò l'oratore sig. Fattorello.

La patriottica festa svoltasi fra il più vivo entusiasmo lasciò in tutti grato ricordo e viva soddisfazione. Un bravo al solerte comitato nominato dalla Società Operaia per l'ordine e l'organizzazione della festa.

Bagnaria Arsa

— Ai Bagnaresi

4. — Ai Bagnaresi, magari non autentici, ma onesti e sinceri, finita la lotta Municipale, noi stendiamo la mano e speriamo, anzi siamo certi che quelli, cui non manca il legame d'affetto al loro paese e al loro comune, non rifiuteranno il nostro invito alla pace, all'unione, alla reciproca amicizia e al dovuto vicendevole compatimento.

Non è solamente un bel gesto questo che noi facciamo a battaglia definitivamente vinta, ma è un segno del vivo e continuo nostro desiderio del ravvicinamento fraterno di tutti i paesi del nostro Comune, pel suo bene e per la sua prosperità; è un segno del rammarico che ci affligge, per tanto tempo e tanta energia che vedemmo sprecare con danno pubblico e privato: è un segno dell'umiliazione che abbiamo provata di fronte a tutti coloro che assistettero a così miserevole spettacolo; è un segno del nostro orgoglio e della nostra dignità di appartenenti al Comune di Bagnaria Arsa.

Questi, non altri sentimenti c'inducono a rivolgere un caldo, un fraterno invito e un augurio di pace sincera e duratura ai Bagnaresi onesti, ai Bagnaresi alteri di appartenere al Comune che porta pur sempre il nome storico del loro paese e che aspira solo, tutt'unito, a drizzare o meglio allontanare il contorto e mal segnato confine.

I Seveglianesi, i Privanesi e i Castionesi.

Manzano

— Feste ciclistiche.

Il 26 Giugno corrente seguiranno le grandiose feste ciclistiche.

Moltissimi i doni per la lotteria. Fra giorni sarà pubblicato il programma in dettaglio.

— Funebri.

5. — Ieri verso le 5.30 seguirono i funebri dell'ufficiale postale Antonio Fabris morto venerdì, dopo sette mesi di malattia implacabile, a 25 anni.

Quasi tutta Manzano assisteva alle esequie del buon giovane. Generale fu il compianto, conferma della grande stima che il povero morto godeva e che varrà forse a lenire il dolore dei parenti inconsolabili.

Codroipo

— Un'assemblea di 50 elettori apolitici che proclama due candidati provinciali.

5 — B — Un avviso, non firmato, invitava gli elettori del mandamento ad intervenire ad una riunione indetta per oggi alle ore 5 pom. nella sala dell'Alberga alla Stazione per la proclamazione dei due candidati al seggio provinciale.

Ormai l'Albergo alla Stazione è il punto di ritrovo di ogni riunione e queste in seguito si moltiplicheranno quando l'intraprendente proprietario dell'albergo sig. Lazzarini vedrà compiuto il suo teatro che ora si sta costruendo.

L'assemblea d'oggi, alla quale intervennero una cinquantina di persone non ebbe carattere politico, perchè gli elettori convenuti rappresentavano tutti i colori dell'iride.

Lo scopo era questo: Deliberare sulla nomina di due persone che abbiano le qualità necessarie per adempire al mandato di consiglieri provinciali senza badare al colore (almeno fino ad una certa tinta) dei candidati che erano ancora in pectore.

Il sig. Pascoli sindaco di Bertiolo ha assunto la presidenza ed in brevi parole, dopo avere accennato allo scopo della riunione, espose i buoni servizi seri dal cav. Ugo Luzzatto come sindaco di Codroipo, come presidente della Banca Cooperativa nostra; l'assiduità alle sedute ecc. ecc. per concludere che sul suo nome non ci deve essere dubbio e che il pensiero dei convenuti deve essere quello di riconfermarlo e di sostituire un altro nome al dimissionario cav. Daniele Stroili.

Parecchi avrebbero fatto il nome del sig. Luigi Ballico. Una voce: Sì, sì, Luzzatto ...ed il Canciani.

Piacentini, sindaco di Varmo:

Il Canciani non accetta.

Cigaina: E' certo?

Frova: Credo non accetti.

Piacentini: Quando si ha fatto un altro nome, il dott. Canciani ha detto di non accettare.

Frova: L'ing. de Rosmini ha dichiarato di non accettare ad onta degli articoli comparsi sui giornali in suo favore, a motivo delle sue occupazioni.

Pascoli: Tutti abbiamo la massima stima nel dott. Canciani, ma se proprio egli non intende di accettare è inutile insistere sul suo nome.

Accetta, non accetta, la discussione si prolunga finchè si approva all'unanimità di portare i nomi del cav. Ugo Luzzatto e del sig. Luigi Stroili.

Sacile

Lo Statuto festeggiato dai bambini del giardino infantile.

5. Stamane alle ore 9 l. cittadinanza accorreva nell'ampia sala del nostro fabbricato scolastico urbano per assistere al primo saggio dei bambini del nostro Giardino infantile che venne fondato nel passato febbraio con grande entusiasmo della popolazione la quale da tempo ne reclamava l'apertura.

Fra gli intervenuti notiamo il Vice-Presidente del Patronato. Sig. Giuseppe Marchesini, al Consiglio Direttivo, il Sindaco avv. cav. Cristofoli, il Maggiore cav. Colle coi capitani cav. Clerici e cav. Denti, altri ufficiali, e molte signore e signorine. Venne notata l'assenza di buona parte del corpo insegnante locale. Il Direttore Della R. Scuola Normale intervenne con gli allievi, quattro dei quali allietarono il pubblico negli intermezzi facendoci gustare buona musica con piano e violini. Erano rappresentati il Monte di Pietà, la Società per l'insegnamento popolare, la società operaia, la società ginnastica.

Il Direttore didattico sig. Rapuzzi Segretario del Patronato, fra il più religioso silenzio lesse un discorso applauditissimo, in cui si rivelò, ancora una volta, l'entusiasmo e la fede che animano il bravo direttore nelle cose scolastiche.

A nome dell'Ufficio di Presidenza del Patronato e del Giardino infantile porto il riverente saluto e vivissime grazie al rappresentante il Comune e alle Autorità che accolsero l'invito, e ai convenuti che colla loro presenza vollero dare il proprio consenso all'opera svolta dal Patronato Scolastico in pro dell'infanzia.

Parlò del significato civile nella scelta per questa festa gentile dell'odierna ricorrenza patriottica, « poichè, egli dice, in quest'epoca di pace feconda di tanto bene per la nostra patria, non si potrebbe solennizzare meglio la maggiore conquista della democrazia, la libertà politica del popolo che con una festa della scuola e precisamente di quella scuola che esplica la sua azione educativa sulla prima età dell'uomo quando l'anima vergine d'ogni impuro contatto e sensibile come la più delicata pellicola di fotografia riporterà attraverso tutta una vita sana abitudini e impressioni incancellabili di verità e di bene. »

Continuò commemorando brevemente l'impresa epica del sommo duce Garibaldi e dei Mille e mille eroi che lo seguirono nell'altissimo ideale di fare l'Italia o morire. Disse che anche Sacile pagò largamente il suo tributo alla Patria sui campi di battaglia e nelle segrete di Stato; e porta ora con le istituzioni educative il suo largo concorso all'edificio di benessere sociale che la Patria sta innalzando, coll'aver provveduto a un assetto completo dell'istituzione elementare, con la creazione della scuola tecnica, col sostenere e dare incremento alla R. Scuola Normale. Ma mancava un istituto infantile che costituisse la base di questo edificio della scuola e venisse a completare l'opera educativa della famiglia laddove essa non basta e la sostituisse completamente laddove manca. Ed il Comune provvedendo tale bisogno nel nuovo fabbricato volle costruite le sale destinate ad accogliere il futuro giardino, mentre il Monte di Pietà, precorrendo il tempo disponeva, or sono due anni L. 1000 per tale scopo, e pochi mesi fa elargiva oltre L. 750.

E il giardino fu fondato anche per volere della cittadinanza.

Si compiace della simpatia che va sempre più acquistandosi il Patronato, esso continuerà confortato dalla certezza che non gli è venuta meno la fiducia dei benefattori e della cittadinanza (Applausi).

I bambini, terminato il discorso veramente magistrale danno principio allo svolgimento del programma che suscita la commozione e l'entusiasmo dei presenti.

Il programma stesso si può compendiare in 7 parti.

1.o Breve dialogo d'introduzione — Prece cantata — Canto ginnastico — Ginnastica — giuoco figurato « gli uccellini » — « Siam vispi bambini » (poesia).

2.o Lezioncina sui IX dono e d'aspetto. La barchetta (poesia) - Giuoco figurato « Le barchette » « Il Giardino » (poesia).

3.o La bandiera - Canto patriottico Marcia — (poesia) Ringraziamento.

Seguì poscia la dispensa di fiori fatta dai vispi bambini al pubblico e poi gli stessi furono compensati di dolci che vennero dispensati con pensiero gentile anche ai bambini estranei.

La festa terminò lasciando in tutti gli intervenuti una ottima impressione che è quanto di più gradito poteva tornare ai preposti il Patronato e il Giardino.

Le nostre congratulazioni quindi alla direttrice sig.ra Margherita Tonini che così sapientemente e con pazienza e passione dirige il nuovo istituto, alle assistenti Signorine Maria Savio e Maria Vando, che coadiuvano nel modo migliore la direttrice, alla signora Elena Sartori, presidente del Patronato, alla signora Edgarda Angheben che accompagnò al piano le belle canzoncine e da tempo si dedica con attività encomiabile alla sorveglianza dell'istituzione, alla signora Clotilde Zaro che non trascura in tali belle occasioni di portare la sua genialità.

Un plauso sincero, doi, al sig. Rapuzzi che vede così bene avviato l'Istituto che, può dire sua creazione.

— Consiglio Comunale.

6 — Ieri si riunì il Consiglio Comunale, presenti 11 membri, pel sorteggio del terzo da rinnovarsi nelle elezioni del 26 corr. — Gli uscenti sono i signori, — Marino Dino — Padoni Ernesto — De Martini Pietro — Camilotto Amedeo — Granzotto ing. Ugo. Nel terzo è computato il defunto sig. Angelo Canciani.

Prima di procedere al sorteggio, il Sindaco cav. avv. Cristofoli porse con belle parole le felicitazioni a nome dell'intero Consiglio al neo-cavaliere ing. Ugo Granzotto che lo ringraziò della pubblica attestazione d'amicizia.

Villa Santina

Sotto un carro.

6. — Ieri sera il carrettiere Giacomo Capriz di qui, ritornava da Ovaro con un carro di tavole, quando, passata la frazione di Chiaciis investì disgraziatamente un bambino di 4 anni.

Il bambino insieme al padre e un altro fratellino, si trovava al pascolo.

Il vecchio al sopraggiungere del carro badò a salvare le armente preoccupato più di queste che dei figli,

La figlia del carrettiere, Maddalena Capriz, che era col padre, riuscì a trarre in disparte uno dei bambini, mentre non potè salvare l'altro. Il poverino si ebbe una gamba fratturata.

Ciseriis.

— Le Scuole di Sedilis.

E' dovere dell'amministrazione comunale di Ciseriis — sia al riguardo dell'opera propria che a quello verso la pubblica opinione, di cui gode la rappresentanza — rispondere ad un certo articolo critico comparso sul N. 144 del giornale « la Patria del Friuli » in proposito della « Scuola di Sedilis. »

Detto articolo è un complesso di inesattezze tali che ben suggerirono al suo estensore la forma anonima, che non è certamente quella prescelta tra le persone civili, e che sanno di non approvar altro che la verità.

Comunque, speriamo che, dopo questa nostra risposta, egli ci si mostri « a viso aperto ».

La scuola di Sedilis, a seguito dello sfratto arbitrario e violento dalla casa canonica, venne collocata in due dei migliori ambienti che si poterono trovare e adattare in quella frazione, dichiarati sani ed idonei dallo stesso nostro sig. Uff. Sanitario dott. Guido Benedetti.

Frattanto ci siamo occupati per la costruzione di locali appositi non solo per Sedilis, ma anche per Coja. I progetti, all'uopo, ebbero la loro approvazione ottenendone i relativi prestiti di favore.

L'indugio alle rispettive costruzioni è dipeso per Sedilis dal fatto che si dovette rivendicare la proprietà del terreno apposito caduta in possesso di terzi, per Coja da quello che gli atti furono minuziosi in confronto alla persone venditrici e alla produzione dei documenti indispensabili intorno alla libertà del fonto d'acquisto.

La scuola di Sedilis poi attualmente e fino dal suaccennato sgombero sofferto, è stata provveduta delle suppellettili e del materiale didattico necessari insieme ad una rifornitura di banchi nuovi.

Il Comune di Ciseriis ha istituito per ognuna delle sue frazioni, oltre alla scuola diurna, quella serale; e ne ha aperta una di disegno nel suo capoluogo, a cui concorrono tutti i comunisti.

Esso distribuisce gratuitamente a tutti gli alunni, senza distinzione d'abbienza i libri necessari, allo scopo precipuo di offrire maggior mezzo d'incremento alla istruzione popolare.

Il profitto che ci si dimostra oggigiorno è confortevole, sia per la costante frequenza degli alunni che per l'operosità e il decoro del corpo insegnante sotto l'esemplare precisione del sig. Pietro Giorgo su direttore didattico.

Concludendo, adunque: l'anonimo articolista, innanzi di presentare al pubblico i rilievi della sua informa fantasia, doveva rifletterci sopra secondo il costume dei galantuomini, a scanso non solo di venire poscia contradetto, ma di non poter soprattutto apparire talvolta come preso da troppo vivaci e sfrenate sue mire personali così d'aver quindi bisogno lui stesso del pubblico compatimento.

Ciseriis, 6 giugno 1910.

Il Sindaco

A. Zaccomer

Floreani assessore, Cussigh Giacomo consigliere, Croatto Pietro consigliere.

Maniago

Mostra e premiazione alla scuole di disegno.

(*Italo*) 5. — A festeggiare il giorno dello Statuto ebbe luogo qui oggi nella sala municipale la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della nostra scuola di disegno applicata alle arti e industrie, e la premiazione degli allievi che meglio si distinsero.

Lo diciamo subito; la simpatica festa riuscì egregiamente bene. Al suono della marcia reale eseguita dalla nostra brava banda cittadina davanti al palazzo municipale, l'egregio nostro Sindaco con belle e appropriate parole inaugura la festa dando poi la parola al dottor Mazzoli assessore delegato per le scuole.

A dimostrare il bisogno d'innalzare l'intellettualità dei nostri operai perchè l'opera loro venga più apprezzata in patria e all'estero ove si recano a scopo di lavoro l'egregio dott. Mazzoli fa un bellissimo e molto applaudito discorso che dimostra quanto amore e competenza egli abbia non solo nel campo dell'agronomia di cui è dottore emerito, si anche in tutto ciò che riguarda l'istruzione e specialmente le belle arti di cui è appassionato cultore.

Da un'accurata relazione dell'egregio maestro prof. Cusin di Venezia risulta come anche la nostra scuola di disegno abbia fatto grandi passi e si sia messa in poco tempo quasi al livello delle migliori della provincia.

E lo provano i molti e bei lavori esposti al pubblico, parecchi dei quali sono altamente ammirati e lodati. Tra questi meritano speciale menzione i disegni eseguiti dall'allievo Del Tin Angelo applicati alla meccanica, quelli dei fratelli Pitton applicati all'arte dello stipettaio e del giovinetto Milillo Gaetano di Fedele.

Se per questo ottimo risultato merita una lode speciale il bravo maestro signor Federico Cusin che seppe dare alla scuola il suo vero indirizzo, non possiamo a meno di tributare una lode sincera al dott. Mazzoli per la sapiente e illuminata opera sua a pro della scuola medesima, e all'amministrazione comunale che provvide abbastanza largamente al mobiglio e al nuovo materiale didattico. Ed ora eccovi il nome dei premiati:

I. Corso. Corozzato Costante, diploma di primo grado e una scatola di compassi di Milano; Fantuzzi Giovanni di Felice, diploma di secondo grado e un manuale di disegno geometrico del Garnesi; Rosa Sante di Pietro, diploma di secondo grado e manuale del Garnesi; Patrizio Celeste di Pietro, diploma di terzo grado; Plai Gio. Batta di Giacomo, diploma di terzo grado; Vuat Giuseppe, diploma di terzo grado; Rosa-Bian Giuseppe di Vittorio, diploma di terzo grado.

II. Corso. Milillo Gaetano di Fedele, diploma di primo grado e una scatola di compassi di precisione Richter; Cartelli Pietro di Alessandro, diploma di secondo grado e una scatola colori acquarelli; Cartelli Luigi di Alessandro, diploma di terzo grado.

III. Corso. Del Tin Angelo di Giacomo, diploma di primo grado con lode e una scatola compassi di precisione Richter.

— Campagna e bachi.

In questi giorni il caldo si fa sentire abbastanza forte e la campagna va avanti a meraviglia. Lo sfalcio ed essicazione dei foraggi (che questo anno sono abbondanti) viene fatto nelle migliori condizioni. Anche i bachi da seta che sono alla quarta muta procedono bene dappertutto. La foglia però non è abbondante.

S. Daniele.

Festa dello Statuto.

Rivista del 3.o Squadrone del 24.o Regg. Cavalleggieri di Vicenza sul piazzale del Tram.

Imbandieramento degli edifici Pubblici e Privati, in mezzo alla piazza V. E. il tradizionale Gonfalone del Comune.

Alla sera nella sala Teatrale (mensa degli Ufficiali del 3.o Regg.o d'artiglieria), convennero a banchetto gli Ufficiali tutti, presenti a S. Daniele.

L'Illustrissimo sig. Colonnello S. Martino d'Aglie co. comm. Oberto (uno fra i più distinti Ufficiali dell'esercito) con gentile pensiero invitò pure l'Illustrissimo nostro Sindaco il sig. Piuzzi-Tabaga cav. Italico.

La più schietta cordialità regnò sovrana durante il geniale convegno.

Spiacemi di non conoscere il nome di tutti i presenti.

Al posto d'onore sedeva il prelodato sig. Colonnello con a destra l'egregio sig. Sindaco ed a sinistra il sig. comandante del presidio. Noto inoltre i maggiori sigg. cav. Peluso cav. Zena e cav. Garnier, capitano Webber dello squadrone di cavalleria, capitano Marchetti degli Alpini. Servizio inappuntabile.

Allo *Champagne* il sig. colonnello con appropriate e forbite parole disse del significato della festa dello Statuto, inneggiò alla istituzione ed alla dinastia di Savoia.

Parlando di S. Daniele accennò alla cordiale e simpatica accoglienza che il Regg.o ebbe in paese.

Ringraziò particolarmente il sig. Sindaco cav. Piuzzi per le sue personali cortesi premure.

Con parole veramente sentite il cav. Piuzzi rispose:

«Ringrazio l'Ill.mo sig. Colonnello alla di cui squisita cortesia devo l'onore ed il piacere di trovarmi in questo giorno di festa Nazionale nella geniale compagnia degli Egregi sigg. Ufficiali del 3.o Regg. Artiglieria, dello squadrone di cavalleria qui di stanza, e del Comandante il presidio sig. cap. Marchetti.

E tanto più gradito mi è stato il di Lei gentile invito Ill.mo sig. Colonnello in quanto che mi ha procurato l'occasione di portare a Lei ed ai sigg. Ufficiali il caldo e deferente saluto del paese che ho l'onore di rappresentare, con i sentimenti della più sincera e viva simpatia.

Coll'augurio che S. Daniele, possa anche in avvenire essere prescelta ad ospitare si eletta parte del nostro esercito, alzo il bicchiere alla salute dell'Ill.mo sig. Colonnello, a quello degli Egregi Ufficiali qui presenti e dell'intero Reggimento: Evviva S. Maestà il Re Evviva il 3.o Artiglieria! (*applausi fragorosi e grida d'evviva.*)

Verso le 21 il convegno si sciolse. Al momento in cui il sig. Sindaco lasciò la Sala venne salutato con degli evviva S. Daniele. *G.*

— Collegio in gita.

Graditissimi ospiti, sono arrivati qui, i convittori del Collegio — Dante Alighieri — della vostra città, accompagnati dal distinto loro Direttore e dagli egregi insegnanti, col treno delle otto. Dopo un rinfresco al *buffett* della stazione, ottimamente servito, si sono recati a vedere il magnifico ponte sul Tagliamento, indi a Pinzano. Tornati a S. Daniele hanno pranzato all'Albergo al Friuli, dove fu loro servito un ottimo pranzetto, come lo sa fare — Siore Vittorie. — Non occorre dire che i sessanta giovanetti hanno saputo fare onore alle squisite vivande. Col treno delle sei sono ripartiti per Udine.

Dogna

— Offerta all'Asilo infantile

Il signor Mandelli Luigi capo muratore a Frisach, Carinzia, uomo di cuore e pronto a concorrere col suo obolo ove sorge un'opera benefica e filantropica, in questi giorni fece pervenire a questo Comitato Pro-Asilo infantile L. 50, riservandosi a tempo non lontano di fare un'altra ben più cospicua elargizione. Il Comitato ringrazia il benefico signore.

Tolmezzo

— Consiglio Società Operaia

L'altra sera si riunì il consiglio della Società Oparaia. Esaurito lo svolgimento dell'ordine del giorno fu dietro proposta del Presidente sig. Ciani, nominato un comitato col compito di organizzare durante la stagione estiva alcuni festeggiamenti. L'iniziativa non potrebbe essere migliore.

E la Pro Tolmezzo che fa? Ora sarebbe il momento di dar segno di vita.

— Lo scalo merci di Caneva.

6. — Persona interessata di qui mi prega di pubblicare che la notizia riflettente scalo merci di Caneva non è fondata.

— Un bicchierata d'addio.

Fu iersera offerta in una sala del Caffè Mondo, al cancelliere di questo Tribunale Federico Dolfin partito stamane alla volta di Bozzolo (Mantova) dove, a sua domanda, fu trasferito. Alla lieta riunione che si protrasse quasi fino alla mezzanotte parteciparono numerosi colleghi e amici e alcuni avvocati del foro. La briosa serata terminò naturalmente fra brindisi, auguri e spumanti calici.

Gemona

— Cinematografo

5. — Ieri sera cominciò a funzionare il cinematografo di proprietà della « Pro Glemona ». Tutte le rappresentazioni soddisfecero pienamente il pubblico, il quale accorrerà numeroso a godersi le belle e caratteristiche films.

— Stato civile del mese di maggio.

4. — Nati vivi: 8 maschi, 6 femmine. Nati morti: 1 femmina; totale nati 15.

Morti, 12 maschi 8 donne, totale 20, dei quali 19 a domicilio.

Matrimoni 3.

Emigrati per altri comuni del Regno: 7 maschi, 5 femmine, totale 12.

Immigrati da altri comuni del Regno: 3 maschi 2 femmine, totale 5.

Spilimbergo.

— Riunione di maestri.

Ieri in un'aula scolastica fu tenuta una riunione dei maestri del distretto, soci dell'Unione Magistrale Nazionale.

Presenti circa 25. Il Presidente sig. Giacomo Pesante, Direttore didattico delle nostre scuole, mette a conoscenza degli intervenuti il lavoro fatto dalla Sezione durante i mesi da febbraio a maggio e quindi pone in discussione l'oggetto 2. dell'ordine del giorno. E' approvata ad unanimità la fusione della Sezione distrettuale per ricostituire l'Associazione Magistrale Friulana.

A rappresentare la Sezione nel prossimo Congresso di Sacile venne nominato il sig. Presidente Giacomo Pesante e nel medesimo tempo fu deciso che col mezzo suo, si chiegga ai signori congressisti che la prossima riunione dell'Associazione M. F. sia tenuta a Spilimbergo entro il 1911 in epoca da destinarsi.

Ai signori maestri parlò poi il dott. Luizi dimostrando luminosamente l'utilità dell'istituenda Mutualità scolastica ed esortando affinchè venga senz'altro iniziata.

Parlò poi il prof. I. Dorta circa l'utilità dell'insegnamento agricolo elementare nelle scuole.

Entrambi gli oratori furono applauditissimi.

Gavasso Nuovo

— Amministrazione che si sfascia.

6. — Siamo da capo. La nostra amministrazione comunale ha fatto il suo tempo, e se pensiamo alla sua origine ha durato anche troppo. Come è noto, fin dalle ultime elezioni che portarono a capo della nostra amministrazione l'ex maestro sig. Luigi Savi, ben nove dei consiglieri (se la memoria non mi tradisce) diedero le loro dimissioni contro il Sindaco in cui non avevano fiducia. In seguito a pratiche fatte da chi aveva interesse di sostenere il sindaco, quattro dei dimissionari ritirarono le dimissioni e il consiglio restò così composto fino a ieri di n. 15 consiglieri.

Ho detto fino a ieri, perchè proprio ieri altri sette consiglieri diedero le loro dimissioni in segno di protesta contro il sindaco, il quale farebbe molto bene a ritirarsi e risparmiare al comune la venuta inevitabile d'un commissario prefettizio.

— Latteria Sociale.

Ieri con grande soddisfazione di tutti s'è inaugurata qui una nuova Latteria Sociale.

Il lavoro s'è iniziato con sette quintali di latte e speriamo che in breve si raggiungeranno i dieci quintali.

Resiutta.

— La festa patriottica dello Statuto.

Anche il nostro paesello ha saputo celebrare con decoro e solennità la festa dello Statuto; una festa geniale cui concorsero i cittadini e i militari del nostro presidio. Imbandieramento, giuochi, musica, luminarie.

Alle ore 8.30 la compagnia Alpini qui dislocata fu passata in rivista, al suono della fanfara, dal Capitano sig. Sibille Bonino Alla caserma dei nostri Alpini, venne offerto un vermouth d'onore; fra i presenti noto il sig. Carlo Morandini, il capostazione sig. Vincenzo Boni ecc. Il Sindaco sig. Beltrame rievocò i fasti della nostra epopea nazionale; rispose con applaudite parole il capitano sig. Bonino.

Seguì quindi una gara su strada accidentata (km. 2). Ecco i risultati: Soldati Ruaro Agostino, 1.o premio (L. 20) Mattiando Luigi 2.o (L. 10), Giuseppe Ghiglia 3.o (L. 5).

Più tardi, nella Caserma altri splendidi esercizi ebbero luogo alla presenza del pubblico. Si distinsero i soldati: Giovanni Girardo, Domenico Cicolo, Battista Chionetti e Luigi Mencino. Si fecero le corse nei sacchi e il giuoco delle pignatte.

L'addobbo della caserma venne fatto, a cura specialmente del Serg. Maggiore Damiani.

Nel pomeriggio un acquazzone guastò il resto del programma e non si potè ammirare l'illuminazione fantastica cui pose mano il Maresciallo Gabsutti cav. Giuseppe. L'impressione della bella festa rimarrà certamente nei nostri cuori finchè ci sarà sacro il ricordo del martirio e della gloria nazionale, finchè avremo un cuore che batte per l'Italia nostra redenta.

Palmanova

Le feste di beneficenza.

5. Sin dalle prime ore la città assume l'aspetto delle grandi occasioni: bandiere, sulle case, sull'antenna della caratteristica nostra piazza, dappertutto. E gente, molta gente più del solito che approfitta della giornata serena, gaia. Poi, verso le 8.30 musica. Per la prima volta la nostra banda indossa la uniforme nuova: soddisfa tutti: è in panno nero con guarnizioni e bottoni in finto oro; ai baveri e sul braccio una lista pure in finto oro.

Prima di uscire tutti i componenti si riunirono per solennizzare modestamente l'avvenimento con una bicchierata, nella sede della banda.

Il presidente del Sodalizio sig. Adolfo Frontali lesse il seguente brindisi:

Carissimi soci e colleghi,

E, per noi questa un'ora di letizia perchè vediamo finalmente realizzato un ardente nostro desiderio. Sia questa divisa che oggi portiamo per la prima volta un nuovo più forte vincolo di sociale fraterna solidarietà; e sia anche un incitamento a nuove energie di studio, onde sempre più meritarci la benevolenza che ci addimostra la nostra città.

Vada a tutti coloro che concorrono a sorreggere questa nostra istituzione, il nostro memore pensiero di gratitudine, e alziamo il bicchiere e beviamo alla prosperità di essa, che è per noi svago e sollievo dai diuturni lavori, che ingentilisce i nostri cuori e che ci è fonte di modeste, ma pur care suddisfazioni».

La rivista la passarono: il secondo squadrome del Saluzzo rimasto a Palmanova, i cavalleggeri dello stesso reggimento appartenenti all'ultima classe chiamata sotto le armi ed i soldati delle diverse armi venuti qui per una cinquantina di giorni a ricevere lezioni di equitazione: in tutto, circa 600 uomini.

Le truppe sono al comando del maggiore Samoiraghi; e passate in rassegna dal comandante il presidio colonnello cav. Italo Rossi.

La Pesca.

Verso le 9 1|2 tutte le autorita si riunirono sotto il mercato coperto, ove in bell'ordine sono disposti numerosi e bei regali. Ed ivi ha luogo l'inaugurazione.

Fra i presenti noto il Sindaco ing. Giov. Buri, il pretore dott. Pasqualino Crachi, l'agente delle imposte, i presidenti: dell'ospitale dott. Guglielmo Bearzi, del Monte De Biagio Filiberto, della Congregazione di Carità Antonio Desio, del Club Ciclistico Emilio Fontana, della società operaia Paolo Cirio, dell'Unione operaia ecc. il comitato dei festeggiamenti e la Presidenza della Società Commercianti; iniziatrice della festa, con il presidente sig. Guido Treleani ecc. ecc.

Prima di dichiarare aperta la pesca, il sig. Treleani pronuncia il seguente discorso:

Signori.

Parve ottimo consiglio che l'Unione commercianti, sorta per richiamare a nuova vita i commerci locali, affermasse le energie fattive della sua esistenza con una festa che da sola valesse a richiamare intorno a sè, come intorno ad una fonte zampillante, tutti gli uomini che hanno sete del buono e del bene, senza distinzioni di classe, senza confessionalismi politici, senza etichette di partito.

L'intento fu pienamente raggiunto. Ed oggi in cui l'unione del commercio fece l'unione degli uomini; oggi in cui il comitato organizzatore della festa vede coronati e superati tutti i suoi ardimenti, oggi, o signori, l'emozione che mi pervade si confonde col sentimento di gratitudine che trabocca dal mio cuore.

L'emozione è determinata dalla vostra così confortante e significativa presenza; la gratitudine è originata dalla manifestazione spontanea di gentilezza con la quale gli uomini più eletti, dalle loro Maestà i Sovrani d'Italia al più umile cittadino, vollero concorrere a questa gara di carità.

Gli è quindi con un senso di legittimo orgoglio che io, nell'atto di dichiarare aperta la pesca, mando a tutti il mio più vivo saluto.

Esso, nel nome santo della fratellanza umana, giunga auspicante ai lontani ed ai vicini, ai piccoli ed ai grandi; e sia l'anello di quella grande catena spirituale per cui nel divenire dell'umana solidarietà, sieno infrante le barriere delle divisioni e gli uomini tutti avvinti col nodo indistruttibile dell'amore. *(Applausi.)*

Per la vendita dei biglietti trovasi già pronta una numerosa schiera di gentili signore e signorine che iniziano subito la vendita animatissima.

Comincia intanto il concerto della banda cittadina che dura applaudito fino quasi alle 12.

Nel pomeriggio

(Da un nostro inviato speciale)

Pioveva e rombava il tuono, quando il lungo, interminabile convoglio, si slanciò attraverso la verde friulana pianura, da Udine alla volta di Palmanova.

Ecco che già ci troviamo in vista della «fortezza» la quale fu valido baluardo contro le incursioni dei turchi ma che ora ha perduto la sua funzione protettrice. Prima ancora dei bastioni, vediamo spiccare alto sulla storica autenna, il tricolore in cui si appuntano vicini sguardi desiosi.

La banda di Palmanova diretta dal bravo maestro Pietro Savorgnan, saluta l'arrivo del treno: è il saluto fraterno di quella alla banda del 79.o Regg. fanteria che ha viaggiato con noi.

Entriamo nella cittadella in corteo, preceduti dalle due bande e dal Comitato. Tutta Palmanova ci attendeva. Dalle finestre imbandierate, dove teste leggiadre e teste barbute s'ingrappolano prorompe un caldo, simpatico, nutrito applauso quando passa la banda della fanteria suonando. E tra il fumo che avvolge tutto, e al di sopra della marea di teste, si vedono mani gentili agitare fazzoletti in segno di saluto ai soldati. Mi dicono che sono le donne d'oltre confine... Non mancano a nessuna delle nostre feste patriottiche o di beneficenza: mai!

Le due bande, sempre suonando, si dirigono al municipio, dove è loro preparato un rinfresco. Degno di nota mi sembra un gruppo in gesso dal defunto scultore Busetti, cominciato nel 94. e lasciato incompleto terminato recentemente da un altro Palmarino e posto in quella sala. Un marinaio italiano sta nell'atto di chi, volendo far pagar cara la sua vita, sfida il nemico. Regge quel gagliardo la nostra bandiera il cui drappo per metà l'avvolge, mentre sembra voler balzare al ponte di una nave per abbordarla. Sotto di lui un altro marinaio sembra aggrapparsi ad un rottame di nave mentre il suo sguardo e la sua fisonomia esprimono la rabbia e la disperazione per la morte terribile che implacabilmente sta per avvinghiarlo... Lissa: l'inulta Lissa!... Sta bene che alle porte del malsegnato confine un lavoro d'arte la ricordi, ed ammonimento pervenne che noi dobbiamo essere forti, per terra e per mare.

Il tiro.

La banda di Palmanova si reca quindi al campo di tiro, posto in piazza d'armi. Anche nel mattino si ebbe una gara «tiro d'apertura» a metri 20, allungando di mt. uno ogni turno fino a 24. Inscrizione lire 15. Due premi: primo il 45 per cento sulle entrature; 2.o il 25 per cento. Vi furono 18 iscritti; i due premi del complessivo importo di L. 189 andarono divisi fra i sigg. Mattiussi Nigris e Fabris.

Nel pomeriggio, seguì la gara più importante «Tiro Palmanova» per la quale erano fissati ricchi e numerosi premi.

N. 4 tortore a metri 22; gara a mt. 24; iscrizione L. 20. Ammessa una seconda iscrizione L. 10, essendo mancata la prima. Si inscrivono in 27 ed alla seconda iscrizione in 16.

Entrano 13 tiratori in gara. Riescono vincitori: del primo premio (Coppa d'argento dell'on. Hierschell e L. 200) sig. Molena di Pordenone; del secondo (L. 150) sig. Mattiussi; del terzo (L. 75) Gonano; del quarto (L. 50) Peloso; del quinto (medaglia d'oro grande) Paretti; del sesto (medaglia d'oro piccola) Vatta; del settimo (medaglia argento grande) Foghini; dell'ottavo Vanni degli Onesti; del nono Crainz; del decimo Piani Luigi.

Hanno quindi luogo varie gare libere. La Giuria è formata dai Sigg. Di Gaspero, Gonano, Villoresi.

Il concerto della banda del 79.

Tutta la piazza gremita di gente, nonostante la fastidiosa pioggia minuta. Tutti i numeri del programma, come il solito, riscossero applausi unanimi, specialmente le sinfonie del Guglielmo Tell, e del Mefistofele, e gli inni patriottici suonati e diretti maesteevolmente.

La sera, sul tardi, nella piazza stessa, sopra un bello attraente «brear» che sfidava il tempo, coppie e coppie si agglomerano danzando fino al tardi. Alle 9 in teatro si recitò una brillantissima commedia; e gli attori si meritarono i più vivi applausi.

La lotteria

ebbe esito felice, benchè fosse alquanto contrastata dal tempo. Quesi tutti i biglietti andarono venduti. Eccovi qualche notizia intorno ai fortunati che vinsero i doni più ambiti:

il ricevitore del Registro signor Pancotto vinse il dono dei reali; i due viaggiatori milanesi signori Umberto Montini e Giuseppe Calatagnol vinsero il dono dell'on. Hierschell; il signor Gina, quello del Ministro dell'Interno.

Aviano.

— Ciclista disgraziato.

Il negoziante sig. Daniele Padovani scendendo dalla riva di Giais in bicicletta s'ebbe rotto il freno improvvisamente. Lanciato a corsa precipitosa egli per salvarsi da mortale pericolo si gettò a terra producendosi gravi ferite alla faccia e al labbro superiore che si dovette cucire, ed escoriazioni multiple al braccio destro e in altre parti del corpo.

Fu prontamente medicato dal dott. Abbruzzetti in questo Ospedale; e prevedesi che ne avrà per un paio di mesi.

S. Giorgio di Nogaro

Da qualche giorno un bambino di 3 anni e mezzo, di Andrea Pecile da San Giorgio di Nogaro soffriva in modo che fu necessario chiamare il medico.

Il dott. Bianchi, del luogo, lo visitò e con sorpresa notò che al bambino era stato infisso uno spillo nella coscia sinistra, un pezzettino di legno nell'uretra e praticato un taglio negli organi genitali.

La cosa sorprese il medico che credette suo dovere sporgerne denuncia ai carabinieri.

I superstiziosi attribuiscono il fatto all'opera di qualche spirito malefico, di qualche strega.

Intanto fu informata l'autorità giudiziaria; fu sul luogo il dott. Pampanini Giudice istruttore, col cancelliere Locatelli.

Buia

Grave disgrazia

6 (car). — Stamane alle ore 10 3|4 ant. certo Pino Daniele (nominato Nello) di 67 anni, mentre era intento a raccogliere spazzature davanti al Caffè Nuovo, colto improvvisamente da malore, cadeva a terra andando a sbattere il capo contro una ruota di un carro. Raccolto privo di sensi da alcuni pietosi, fu portato a casa sua, ma per quante energiche cure gli si prodigassero, l'infelice non rinveniva, anzi a mezzo giorno, pareva sul punto di spirare.

Ora però l'ammalato è un po' piu sollevato, ma trovasi sempre in pericolo di vita.

Cordenons

— Questione Daziaria.

Da parecchi anni questo comune, seguendo l'esempio di molti altri, municipalizzò l'esazione del dazio consumo constatando *subito* la bontà della riforma. Senonchè di questi giorni pervenne a questa Amministrazione Comunale una proposta da una ditta applaltatrice la quale offriva un canone *apparentemene lusinghiero*, dico apparentemente, perchè l'appaltatore, consapevole del progressivo aumento dei proventi daziari, ne deduce il proprio calcolo sul totale del quinquennio.

Fu per tale argomento che Domenica scorsa il Consiglio Comunale venne chiamato a pronunciarsi.

La notizia, fino dal suo apparire incontrò la disapprovazione dell'opinione pubblica, la quale non vede propria la ragione di cambiare un sistema *che è di generale soddisfazione sotto ogni riguardo.* Tuttavia non ci si aspettava un così solenne rifiuto, inquantochè, la proposta fu subito *respinta, senza discussione, per unanime voto contrario.*

Ciò costituisce una novella prova della modernità d'intenti cui è ispirato questo Consiglio Comunale al quale va giustamente lode.

Moggio.

— Gara di tiro a segno.

In seguito a scommessa è seguita ieri al locale Campo di tiro a segno una interessantissima gara: fra i signori Foraboschi Ferdinando, Pitacco Enrico, Franz avv. Pietro, Simonetti avv. Valentino, Gaetani Giuseppe maresciallo 1. alpini, Meneghini Antonio brigadiere di finanza.

Si disputò una sontuosa cena, da consumarsi fra i tiratori stessi e la giuria.

Ottennero gli allori i sigg. Ferdinando Foraboschi, Pitacco Enrico e Gaetani Giuseppe. Seguirono altre gare e riuscirono vincitori i signori Franz avv. Pietro, Pitacco Enrico e Foraboschi Ferdinando. La cena fu servita egregiamente colla solita puntualità, e massima allegria nel distinto Albergo Foramitti, diretto dalla gentilissima Siore Agne Virginie.

La cena fu innaffiata d'un eccellente bicchier di vino Piemontese finissimo.

La lieta riunione si potrasse allegramente sino alle ore piccine.

I Tiratori sentono il dovere di mandare un caldo ringraziamento all'egregio capitano signor Galletti cav. Maurizio del Lo Reggimento Alpini qui dislocato ed al signor Giovanni Franz presidente della locale Società di Tiro a segno, per aver gentilmente concesso il Campo di Tiro, e provveduto ai vari servigi di segnalazione e sorveglianza durante le gare stesse.

Condoglianze ai vinti, e le nostre felicitazioni ai vincitori.

Cividale

— Il Prefetto e l'on. Morpurgo in visita.

4 — Mercoledì avremo graditi ospiti il com. Brunialti prefetto della provincia, e l'on. bar. Elio Morpurgo nostro deputato. Si recheranno, accompagnati dalla rappresentanza comunale — per una visita alle sorgenti del Pojana dalle quali Cividale e altri comuni del mandamento intendono derivare l'acqua per il necessario grande acquedotto.

Agli illustri ospiti il benvenuto.

— Cose del nostro Museo

Il sopraintendente ai Musei, Gallerie e scavi del Veneto, prof. Pellegrini della R. Università di Padova, fu ieri a ispezionare in nostro Museo Archeologico. La visita durò quasi tutta la giornata, essendo egli partito stamane alle ore 6.20; e si crede che abbia servito a rincalzare l'idea già approvata e si può dire in atto, di estendere la zona delle raccolte archeologiche a tutta la parte orientale della Provincia; e, quel che più importa, a sollecitare l'ampliamento dei locali, oggi divenuti insufficienti, e ad assegnare alla Direzione dell'importante Istituto un impiegato soprastante, che la aiuti nel disbrigo del non lieve lavoro buracratico.

Vito D'Asio

6. — Domenica 5 seguirono le elezioni della Presidenza della Società Comunale di Tiro a Segno, nelle persone dei signori Tosoni Giovanni, Cedolin Domenico fu Mattia, Bellini Domenico, Cedolini Domenico fu Francesco, Guerra Pietro.

La proclamazione degli eletti seguì a Pielungo, e nello stesso luogo fu acclamato Presidente onorario del Sodalizio, il conte comm. Giacomo Ceconi, al quale la Presidenza indirizzò un telegramma di augurale omaggio.

Tarcento

— Decesso.

6. — Nel nostro Ospedale, dov'erasi recato per subire un'operazione chirurgica, è morto oggi il signor Giovanni Micco, proprietario dell'antica trattoria «Al Ristoro» conosciuta anche sotto il nomignolo di Trattoria Cantarel.

Fu uomo onesto e laborioso, e la sua morte fu appresa da tutti con sincero cordoglio. Prima di esercitare la trattoria, fu artista e lavorò anche nella vostra città, quando fu ricostituita la Loggia, assieme al Barduseo al Gregorutti ed agli altri.

La salma sarà da Udine trasportata qui, e giungerà al crocicchio (Point del Volt) domani, per proseguire poi alla Chiesa parrocchiale, si preparono solenni funerali.

Il Micco fu appassionatissimo cultore di musica; ed ai funerali, perciò, interverà anche la nostra banda musicale.

Cavazzo Carnico.

— Per furto aggravato e continuato

è stata denunciata ai carabinieri una tal Maddalena Angeli maritata a G. Batta Borghi fu Francesco di Cesclans. Il danneggiato è un certo Luigi Brunetti d'anni 44 di Cavazzo, il quale vedendo un insolito alleggerirsi d'una catasta di fascine che si trovava in un fondo di sua proprietà fuori del paese, aveva disposto un servizio di vedetta, impiegando a tale scopo una sua domestica tal Lucia Barazzutti fu G. Batta d'anni 33 in compagnia della diciottenne Maria Poppini di Antonio entrambe del luogo. Naturalmente la cosa non riuscì difficile; poichè le due poliziotte seguendo le orme lasciate dai ladri nel terreno, dopo qualche centinaio di metri riuscirono, senza troppa fatica, a scovar capra e cavoli con grande sensazione della Angeli.

La quale vistasi scoperta confessò anch'essa, senza troppi preamboli, di essere l'autrice del furto, che in tutto ammonta a lire 4.50.

Villa Santina

(Fonogramma ore 10.15)

La disgrazia di iersera.

Il contadino che trovavasi al pascolo coi propri bambini lungo la via Ovaro-Chiaciis (e della disgrazia sopravvenuta diamo notizia in altra parte del giornale) si chiama Isidoro Dionisio; il bambino di 4 anni ch'ebbe la gamba fratturata, Giovanni.

Da Portogruaro

— Cose ferroviarie

3. — Dobbiamo far cenno anche noi del cattivo andamento assunto dalla locale stazione ferroviaria — per la quale i reclami sono giornalieri, continui risentendone danno oltrechè il commercio ed i privati, anche l'Amministrazione ferroviaria stessa — ora per le mancate evasioni, alle continue domande per indennizzi, per rimborsi che le Ditte presentatrici si vedono costrette a sinnovare, onde non incorrere nella caducità; ora per le lungaggini nella definizione delle piu semplici ed elementari controversie tra ferrovia e pubblico; — ora per il ritardo divenuto ormai abituale nella distribuzione delle paghe mensili agli impiegati e basso personale: insomma un lagno generale su tutto l'andamento della nostra importante stazione ferroviaria.

Quello che ci meraviglia poi è che essendo alla Direzione Compartimentale di Venezia tutto ciò noto, non sieno stati ancora presi alcun provvedimenti di sorta.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Tentativo di ricatto

Il sedicenne Braida Giovanni di S. Daniele deve rispondere di tentativo di ricatto contro il sig. Allatere.

Il tribunale lo condanna a cinque mesi con la legge del perdono.

Pretura di Tolmezzo

Infortunio sul lavoro

6 — Oggi s'è discusso il processo contro la ditta Brunetti Matteo fu Andrea d'anni 39 da Treppo Carnico, residente a Paluzza, e Simone Cortolezzis d'Osuaido d'anni 55 da Treppo Carnico. Essi sono imputati di contravvenzione all'articolo 36 della legge 31 gennaio 1904 N. 51, per avere, il primo quale capo dell'impresa, e il secondo quale capo boschivo, omesso di denunziare alla P. S. un infortunio toccato, il 5 novembre 1909, all'operaio Giacomo Zanier fu Giacomo, nel bosco Rio Martino di Treppo Carnico.

Il pretore dichiarò non luogo a procedere per il Brunetti; e condannò il Cortolezzis a 50 lire di ammenda, spese e tassa di sentenza.

Corte d'appello di Venezia

Per lesioni

Regeni Angelo di Vittorio, d'anni 28 e Corso Giuliano fu Domenico d'anni 50, furono condannati dal Tribunale di Udine il primo a mesi 5 di detenzione, ed il secondo ad un mese di reclusione: Il Regeni per avere nella notte del 25 dicembre 1909 in Marano Lagunare con un coltello prodotto a Corso Giuliano una lesione alla regione toracica sinistra guarita in giorni 30, ed il secondo prodotto al Regeni lesioni guarite entro 10 giorni.

La Corte assolve per non provato reità il Regeni, e conferma l'appellata sentenza pel Corso accordandoli la legge del perdono.

Difensori gli avvocati Cosattini e Grego.

Contrabbando di tabacco

Micossi Giacomo fu Antonio fu condannato in contumacia dal Tribunale di Udine ad 1 mese di detenzione, lire 1426 di multa e, ad un anno di vigilanza per contrabbando di tabacco.

La Corte in contumacia del Micossi, ha confermata ieri l'appellata sentenza.

Da Cervignano

— Funerali.

4. Oggi nel pomeriggio ebbero luogo i funerali della compianta signora Italia Micesi Deossi, morta a soli 26 anni. Cervignano volle dimostrare pieno, intero il suo cordoglio per l'immatura perdita di questa buona, figlia della Signora Sok ved. Dreossi. Il triste accompagnamento era imponente. Procedeva la scolaresca, la Banda Cittadina, quindi un carro tutto coperto di ghirlande, ultimo tributo dei parenti, delle persone amiche. Indi il carro funebre colla splendida corona del marito, della madre, delle sorelle. Reggevano i cordoni sei signorine amiche della povera estinta. Seguivano il feretro i parenti tutti, moltissime Signore, le Autorità del luogo ed infinite persone venute dal Distretto. I ceri erano numerosissimi.

L'ultimo addio alla rimpianta sposa fu dato, al Cimitero, dalla Signora Bondi con nobile e toccanti frasi.

Nella luttuosa circostanza furono fatte le seguenti elargizioni.

Pro Fondo pensioni Società di Mutuo Soccorso: ing. Fr. e Sok e Dreossi cor. 20; G. B. Lovisoni e consorte 20; signora Luigia vedova Dreossi 10; Famiglie S. Dreossi - Cremeschi 10; Famiglia Scrosoppi 5.

Pro Lega Nazionale: ing. cav. G. B. Cantarutti e consorte di Udine cor. 20; signora Luigia ved. Dreossi 10; Famiglie dott. cav. Fr. Verzegnani - Perteole 10; Famiglie Prosdocimi Attilio - Perteole 5; Famiglie S. Dreossi - Cremeschi 10.

Triestini premiati.

Togliamo, dalla *Gazzetta Ufficiale*, a titolo d'onore, i nomi dei Triestini premiati con medaglia di bronzo e menzione onorevole per l'opera prestata nella luttuosissima circostanza del terremoto calabro - Siculo 1908. Eccoli: Cosulich Alberto, Cosulich Callisto, on. Banelli, Lustig Ignazio, comm. Gentilli Ermanno medaglia di bronzo; Palese Giuseppe, Rascovich Alfieri, Slataper Scipio, Mestron Umberto, Boiti Aldo, Fanna Romano, Rigotti Francesco, menzione onorevole.

Mentre le medaglie d'oro e d'argento non furono assegnate che ai capi o rappresentanti di governo, è ben onorevole per Trieste contare una schiera così eletta di premiati.

Sia onore a Trieste!

Cronaca Cittadina

Echi dei funebri Rizzani.

L'ora tarda e l'infoltirsi di corrispondenze da ogni parte della Provincia, non ci consentirono ieri di riportare tutti i commoventi addii che furono pronunciati dinanzi alla salma del caro giovane Antonio Rizzani.

Tra essi, oggi segnamo quello detto in nome degli impiegati e operai dipendenti dalla Impresa Rizzani — di quegli impiegati ed operai, ch'ebbero dal padre angosciato la missione di comporre nella bara la salma lacrimata e di cospargerla di fiori...

Ecco il discorso dell'egregio ingegnere:

A nome degli impiegati e dipendenti dell'Impresa Rizzani che trepidanti seguirono le fasi della malattia del figlio primogenito adorato del titolare cav. Leonardo Rizzani, e costernatissimi appresero la tragica notizia della sua scomparsa — ho il doloroso incarico di porgere l'estremo saluto alla cara salma.

L'affezione vivissima che tutti noi indistintamente nutriamo pel cavaliere Rizzani è tale, che, come nostre furono per lo passato le sue gioie, nostri sono al presente i suoi dolori; e ciò perchè, oltre ad essere capo adorato della Sua famiglia, egli, seguendo le tradizioni patriarcali della sua vecchia impresa, è pure capo venerato ed amato della numerosa famiglia dei dipendenti della Impresa stessa a lui congiunti con non minore attaccamento ed affetto; sentimenti questi che, unitamente a tutta la nostra operosità, sono solo quello che possiamo dargli in concambio del suo più che paterno trattamento.

E così con te, o Leonardo Rizzani, piangiamo il tuo adorato Tonin, il fratello nostro; piangiamo quel caro giovine che era il tuo orgoglio ed il principale tuo affetto ed al quale tu sognavi affidare la continuazione della tua instancabile ed inesauribile operosità.

Rammento l'ansia, tua anni or sono, quando un male terribile sembrava minasse la sua esistenza. Furono tante le tue amorose cure, che in allora il pericolo venne scongiurato — ed al tuo Tonin sempre più ti attaccasti; quasi che il pericolo superato, le sofferenze da lui patite te lo rendessero ancor più caro!

Egli intanto cresceva buono, dolce, affabile con tutti, di carattere angelico, d'ingegno svegliato, appassionatissimo per lo studio, talchè di certo sarebbe stato degno continuatore delle virtù paterne. E ricordo come pochi mesi or sono, parlandomi di lui, non presago certo del nefasto futuro, tu mi dassi un dì — o Leonardo — grande soddisfazione, dicendomi che terminato l'anno scolastico lo avresti a me affidato, affinchè lo guidassi nell'inizio del suo futuro lavoro.

Ma il destino non volle che ciò si compisse, il destino fu crudele con te, o Leonardo, come lo fu col tuo povero figlio...

Proprio quando il suo fisico pareva si riforzasse, ed i medici cantatavo vittori sulla scomparsa, mercè continuate lor cure d'ogni traccia del male passato — triste ironia! — una nuova lunga penosa straziante malattia piena di penose alternative — e della quale, con voce rotta e strozzata dal pianto, mi parlavi or fa pochi giorni, te lo volle rapire...

E non valsero a contenderlo alla morte le cure mediche più intense ed illustri, l'affetto dei genitori, dei fratelli, l'interessamento degli amici.

Il rio destino tutto calpestò, volle troncata quella promettente esistenza, volle reciso quel fiore che stava per sbocciare, volle tanto strazio per i suoi.

Ma purtroppo a nulla giova imprecare contro il fato crudele, come è inutile tentare una parola di conforto a tanta jattura.

Per quanto, per noi testimoni oculari di tanto strazio, sarebbe grande il desiderio d'alleviare il loro tormento, nulla possiamo fare; non ci resta che chinare la testa, e stringerci amorosamente intorno al padre accasciato, alla consunta santa donna che gli fu madre, ai fratelli desolati, ed unire alle loro le nostre lacrime.

Ed ora, amatissimo Tonin, prima di scendere nella fredda tomba, fra così largo compianto ed in mezzo a questo rigoglio di vita che rende maggiormente penoso il tuo distacco e l'eterna tua scomparsa, abbiti anche l'estremo vale di tutti indistintamente i collaboratori di tuo padre e non ultimo, il mio che sa di pianto.

* * *

Anche nel Cimitero, prima che la bara fosse calata nel sepolcro accanto ai nonni ed agli zii, fu detto un saluto affettuoso e dolente. Lo disse, a nome della Società di Mutuo Soccorso di Pagnacco, il segretario del Comune, signor Delonga. Povero Tonin! tu fosti un fiore reciso proprio in quel momento in cui dovevi sbocciare per essere destinato alla consolazione dei tuoi sventurati genitori, ed a portare quel tributo di beneficenza alla Società cui sempre s'inspirò con tradizionale carità il beneamato tuo Padre.

«Il tuo spirito buono, il tuo cuore che palpitava di gioia e di amore ognora quando rivedevi la tua villa di Pagnacco, è stato duramente e fatalmente rapito ai tuoi cari, agli amici che t'adoravano, alla Società di M. S. di Pagnacco della quale tu eri fra i primi soci ascritto, e che tanto contava sopra di te per il raggiungimento dei suoi nobili fini.

La popolazione tutta del nostro paese, che tanto ti amava, è costernata, e piange amaramente la tua perdita.

Questo vessillo che abbrunato ti accompagna all'ultima dimora, è il simbolo di quella Società, per la quale tanta parte prese otto mesi or sono il tuo afflitto genitore, la desolatissima tua sorella e l'inceparabile ed amato tuo cugino.

«Interpretando i sentimenti pietosi dei soci tutti presenti ed assenti, depongo sulla benedetta tua bara il fiore del perenne ricordo.

Salve, ottimo Tonin; riposa in pace, come tranquillo e sereno sei passato attraverso questa terra, pensando e operando solo il bene...

* * *

E gettò un fiore sulla bara.

Poi, questa fu calata...

Sta in essa racchiuso, con la salma lacrimata del giovane buono, il gruppo fotografico della famiglia, dalla quale fu staccato per sempre. Vollero i suoi genitori, con pensiero pietoso, che quel ricordo posasse sul cuore di lui fatto rigido e muto dalla morte.

— Beneficenza

Alla Colonia Alpina in morte di Antonio Rizzani: Brunich Antonio di Mortegliano L. 15, Farra Nicolina 5, Fattosi Laura 2.

di Piccini Silvia: Broili Franc. 1.

— Il busto a un benemerito.

L'altr'ieri a Badia Polesine in una aula delle scuole fu inaugurato un busto alla memoria del sig. Carlo Tocchio, (padre dell'egregio sig. Antonio, cancelliere alla nostra Pretura del II. Mandamento), benemerito dell'istruzione pubblica. Il busto fu deliberato dal consiglio comunale e nell'erezione concorse tutta la cittadinanza.

— Lo stemma arcivescovile

A chi dirigeva nella *Patria* di domenica una domanda sullo stemma arcivescovile, possiamo (ci scrivono) rispondere che prima dell'arcivescovo Bricito non s'usò da alcun prelato la parte superiore dello stemma con l'aquila Aquileiese ed i due santi protettori. Il novello arcivescovo, avendo stemma di famiglia, lo conserverà come fecero tutti gli antichi prelati aquileiesi.

— Una spilla d'oro

smarrì domenica uno degli operai nostri, nel salire in corteo dalla Loggia al Salone del Castello. L'onesto trovatore potrebbe portarla al nostro ufficio.

— Vita militare.

Savoino Pietro capitano 5 genio — Trasferito sottodirezione autonoma del genio a Udine.

Maglietta cav. Achile id. sottodirezione autonoma genio Udine — Trasferito al 2.o Genio a Casale.

Piccinini Publio sottotenente di cavalleria — Cessa di essere indisponibile ed è assegnato per mobilitazione ai cavalleggieri Vicenza.

— Gare di Scherma.

Nella caserma dell'8 Alpini si svolsero ieri le gare reggimentali di Scherma.

Nella gara fra sotto ufficiali risultarono primi i seguenti signori:

Gara di sciabola: 1. maresciallo Iallonghi Anselmo.

Gara di spada: 1. maresciallo Paggin Ruggero.

Nella gara fra ufficiali;

Gara di sciabola: 1. tenente signor Cagnolati Francesco — 2. tenente signor Benassi Francesco.

Gara di spada: 1. tenente signor Benassi Francesco — 2. tenente sig. Rossi Carlo.

Finita la gara il signor colonnello ebbe per i tiratori parole di lode e di incoraggiamento.

Offerse poi agli ufficiali e sottufficiali un vermouth ed ai tenenti sigg. Rossi e Cagnolati primi risultati un oggetto artistico per ricordo della gara.

— In libertà provvisoria.

Ieri sera in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio fu messo in libertà provvisoria quel tale Giovanni Beltrame da Udine, fornaio, arrestato a Pontebba sotto la grave imputatazione di aver partecipato all'aggressione nottuna in via Ronchi di quel tal Degenutti che riportò la frattura di una gamba.

L'Associazione fra i pensionati

L'on. Girardini acclamato presidente onorario

Sabato sera fu tenuta l'annunciata assemblea dei pensionati dello Stato, alla quale intervennero numerosi quegli residenti in Città non solo, ma anche parecchi di coloro che dimorano in Provincia; e non mancarono neppure diverse lettere di adesione da parte di alcuni che si trovavano impossibilitati d'intervenirvi.

Il presidente comm. Borgomanero con calde e vibrate parole fece la storia dell'agitazione che si va svolgendo per opera di tutti i comitati provinciali del Regno, a conseguire il miglioramento economico « giustamente reclamato dai pensionati « dello Stato, i quali per lunghi anni « ed in tempi assai difficili, affrontando privazioni e sacrifici d'ogni « sorte, onestamente servirono il « Paese, contribuendo così al risorgimento morale e politico della « Patria ed al consolidamento delle « finanze dello Stato. »

Segnalò inoltre all'ammirazione e gratitudine della Classe l'opera indefessa e solerte del Comitato di Lecce, nonchè quella del benemerito deputato di Savona on. Astengo nello insistere cioè energicamente presso il Geverno affinchè sia provveduto ad un equo miglioramento delle condizioni economiche dei pensionati stessi; ed accennò pure al nome dell'on. Girardini che non mancò mai (ed anzi tutt'ora vi persevera sempre) ad appoggiare gli sforzi dell'on. Astengo per riuscire ad ottenere dal Governo l'invocato provvedimento di giustizia.

In seguito a ciò l'assemblea ad unanimità ha entusiasticamente prociamato l'on. Girardini presidente onorario dell'Associazione dei pensionati dello Stato residenti nel Friuli ed ha deliberato di spedire i seguenti telegrammi:

1 Sua Eccellenza Luzzatti, Roma

Comitato pensionati Stato Udine riuniti assemblea mandano V. E. rispettosi omaggi confidando mente e cuore di V. E. pel miglioramento economico classe.

2 Deputato Astengo, Roma

Pensionati Stato provincia Udine riuniti Assemblea plaudendo opera energicamente continuata Vossignoria inviano dovuto omaggio sentita riconoscenza fiduciosi Lei continuerà sempre propugnare interessi e diritti classe perchè possano in breve ottenere vittoria.

3 Comitato pensionati, Lecce

Pensionati Stato provincia Udine riuniti encomiando energie codesto comitato per sostenere giusta causa aderiscono pienamente azione comitato stesso.

Presidente Borgomanero

L'assemblea inoltre, dopo il resoconto finanziario fatto dal Segretario Cassiere dell'associazione cav. Gregorutti, ha proceduto alla nomina di quattro consiglieri in sostituzione di altrettanti uscenti e risultarono eletti i signori Chialchia cav. Andrea, Evaletti cav. Gaetano, Langella cav. Angelo, Basaldella Beniamino.

Nella sera stessa il comm. Borgomanero con altri tre membri del Comitato, ebbero occasione di avvicinare l'on. Girardini, al quale parteciparono la di lui nomina a presidente onorario dell'Associazione dei Pensionati del Friuli; comunicazione questa che l'on. Deputato si compiacque di aggradire, apprezzando assai il delicato pensiero manifestato a suo riguardo.

Lo scandalo della "Sanniti„ in Tribunale.

Dopo 10 mesi dacchè lo scandalo scoppiò, dopo le lunghe trattative cogli imputati di reato d'azione privata e l'accomodamento concluso non è molto verso il pagamento di lire 18 mila (tre dei coinvolti avrebbero pagato 5 mila ed un quarto 3 mila lire); domani finalmente si discuterà a porte chiuse un processo figliato da quello scandalo.

Unica imputata, e siederà unica sul triste banco dentro la più triste gabbia, trovandosi in istato d'arresto, è, Rosso Rosa fu Giovanni, d'anni 48, maritata Traunero, domestica avventizia da Udine. Ella è detenuta dal 21 agosto 1909. L'imputazione è: « del delitto previsto dall'art. 34 primo capoverso n. 36 C. P. per avere in epoche imprecisate dal 1909 in Udine, per servire all'altrui libidine, eccitata la corruzione ed indotta alla prostituzione Sanniti Angelina d'anni 13 a loro coniugi affidata dalla Deputazione Provinciale per ragioni di educazione, cure e vigilanza ».

Al processo potranno intervenire, volendo, le parti lese, cioè la Sanniti Angelina d'ignoti d'anni 16 presso Ospizio Esposti Udine, Roviglio ing. Domenico Presidente Deputaz. prov. Udine. In seguito però all'accomodamento con gli altri che erano coinvolti nello scandalo, sembrerebbe che nè la Sanniti nè il Presidente della deputazione interverranno.

La Sanniti però è citata dalla difesa e non essendovi motivi a giustificazioni è quasi certo che interverrà.

Saranno e scussi i seguenti

Testimoni d'accusa

Tessitori Guido segretario Ospizio, Croatto Fulgida di Giovanni sarta, Barazzutti Vittoria d'ignoti, Codarini Pietro fu Pietro sarto, Pittoni Irma d'ignoti setaiuola, Pittoni Anna d'ignoti d'anni 29, Chiussi Antonio fu Luigi sarte Pittoni Anna nata Bander fu Gio: Batta d'anni 50; Cassutti Maria di Annibale sarta; Zanon Regina d'Emilio d'anni 16, Nodari Volturno di Lodovico d'anni 19, Anzil Elda-Felicita fu Pietro d'anni 19, Anzil Anna fu Pietro d'anni 20, Fortunati Riccardo guardia scelta.

Testimoni a difesa.

Oltre la Sanniti, parte lesa e teste a difesa tuttavia, sono citati l'avv. Monici e tre elettricisti che deporranno sulle condizioni economiche del Traunero.

Il processo per diffamazione Traunero - Lavoratore Friulano, è stato rinviato a tempo indeterminato. Pare che il *Lavoratore* si costituisca Parte Civile con l'avvocato Cosattini nel processo della Sanniti non foss' altro per esaminare gli atti e trovar argomento contro la querela del Traunero.

Domani presiederà l'udienza il giudice istruttore dott. Luzzatti; pubblico ministero il dott. Tonini, difensore l'avv. Zagato; cancelliere, Faleschini.

Ufficio di Vendita Laterizi.

Le Fornaci locali di Laterizi e quelle comprese in un'ampia Zona intorno alla Città, a fine di agevolare la vendita dei loro prodotti, pur mantenendo i prezzi e le condizioni a tutt'oggi praticate, hanno aperto un unico Ufficio di Vendita in Udine negli ammezzati del Caffè Corazza (*Telefono N.o 432*) Tale Ufficio cominciò a funzionare da Domenica 5 corr.

Cinema Volta

Grande, colossale successo ottenne ieri sera il bellissimo interessante programma che questa sera si replica. Lo riportiamo per comodità dei nostri lettori:

1. Il record automobilistico con la vittoria di Nazzaro.

2. Il prigioniero dell'isola d'oro, dramma.

3. Cretinetti alla Skating Ring.

Notizie in fascio.

LA CAMERA accolse ieri con applausi la comunicazione ch'erano stati nominati senatori il prof. Abba e il generale Campo; ed ascoltò con reverente attenzione le commemorazioni del decesso, avvenuto ierl'altro del generale Prudente, sottosegretario al Ministero della guerra.

— Nella infermeria del penitenziario di Bari è morto iernotte il dott. Carlo Secchi, uno dei protagonisti nel fosco dramma che costò la vita al conte Bonmartini.

— A Lizzanello in provincia di Lecce, per le elezioni amministrative, accaddero seri disordini. La troppo appassionarsi; a... Udine, troppo poco anzi quasi nulla finora.

Princighs Luigi gerente responsabile.

Alle Autorità, Società, e Rappresentanze di Istituti, ai corpi Studenteschi, alle gentilissime persone tutte la quali, con senso di pietoso affetto e di commiserazione e pensando così di lenire il crudele strazio nostro, vollero, con l'intervenire ai funebri e in tante altre dolci maniere, dare l'ultimo tributo di affetto e di stima all'adorato estinto,

TONIN

noi porgiamo dal profondo del cuore le più vive e sentite grazie.

Udine li 7 Giugno 1910.

Famiglia Rizzani.

Oggi alle ore 2 ant. dopo breve malattia ribelle ad ogni cura e sopportata con rassegnazione, circondato dai suoi cari esalava l'ultimo respiro

Giovanni Micco

proprietario dell'Albergo

« Al Ristoro » in Tarcento.

uomo probo, laborioso, onesto che dedicò la intera sua esistenza alla famiglia desolatissima, oggi costernata nel partecipare la fatale perdita ai parenti ed a tutti gli amici e conoscenti.

La cara salma giungerà domani al crocicchio (Puint del Volt) alle ore 18 per proseguire alla Chiesa Parrochiale indi al Cimitero.

Tarcento, 6 Giugno 1910.

APPENDICE 42

Il dono di nozze

Romanzo di

A. DELPIT

A diverse riprese, Clemenza tornò sull'argomento di Eugenio Badourel. Giovanna le diede sempre le stesse risposte. Ma Clemenza non poteva credere che nulla si potesse tentare da quella parte. Le sembrava impossibile che Eugenio, se fosse stato avvertito dello stato di miseria e di anemia di colei che aveva reso madre, non sarebbe stato commosso.

A forza di volgere e rivolgere tale idea nel suo piccolo cervello di parigina consumata, la giovane Clemenza ideò, per condurre a buon fine i suoi progetti, un espediente molto strano.

Naturalmente Clemenza era una grande lettrice di romanzi d'appendice. Non è dunque meraviglioso ch'esso pensasse ad un procedimento d'investigazioni romantiche.

Giovanna, interrogata da lei, richiamando i suoi ricordi, le fece sapere che Eugenio Badourel aveva un cameriere.

— Com'è fatto? — chiese Clemenza.

Come? In verità Giovanna non ricordava bene. Per quanto la memoria gli serviva, se era sempre quello, doveva avere un bel viso e l'aria distinta.

— Non mi meraviglia — disse Clemenza. — Generalmente i camerieri sono gente per bene.

Poscia dopo un istante di riflessione:

— Ebbene vuoi saperlo? Vado ad aggirarmi intorno alla casa del tuo Badourel: troverò bene il modo di fare la conoscenza del suo domestico. Non ci vorrà molta fatica.

— Ma che ti servirà?! — esclamò Giovanna, che non comprendeva il meraviglioso piano di Clemenza.

— Ecco! — essa rispose — servirà a sapere come la pensa il tuo Eugenio, a conoscere le sue intenzioni e tutto il resto. Quando si conosce il cameriere d'una persona, si conosce pure ciò che questa persona pensa. Non prenderti giuoco del mio progetto. Gianetta ne trarremo qualche cosa di buono per te. Domani sera mi metto in campagna e vedrai.

In seguito a queste dichiarazioni Clemenza scomparve per parecchi giorni... Giovanna la vide appena una volta, ma siccome da parte sua non faceva nessun assegnamento sopra Eugenio Badourel, non le chiese nulla nè di lui, nè del cameriere.

Una sera Clemenza piombò come una bomba nel suo domicilio, e volgendosi a Giovanna coricata sul letto, esclamò:

— Ebbene sai? egli è una graziosa canaglia!

— Chi?

— Il tuo amante. Si, il tuo Badourel. Non sai ciò che sta per fare? Prende moglie.

Giovanna si rialzò, pallida. Cosa bizzarra: Eugenio le era diventato del tutto indifferente. Essa non faceva alcun assegnamento su di lui, tuttavia le parole di Clemenza la scossero, sentì il suo cuore a spezzarsi. Essa ebbe un moto d'ira confrontando il suo destino con quello di Eugenio Badourel, al pensiero che, mentre essa era giunta all'ultimo stadio della miseria, colui che l'aveva rovinata attraversava la vita, sempre sorridente stava per prendere moglie e godere d'una placida felicità.

— Prende moglie?! — essa esclamò? e chi sposa? Quando?

Essa sottolineò la seconda richiesta: Quando?» Si la data, ora la data che voleva sapere. L'idea di turbare il matrimonio del suo amante, di fare uno scandalo, si era impadronita del suo cervello.

Clemenza, notando la curiosità che aveva destato, riprese:

— Aspetta, aspetta. Lascia che ti racconti.... Anzitutto, come ti avevo detto, sono andata a fare un gira in via Le Peletier. intorno alla casa in cui abitava Eugenio. Domando di lui, non c'è più. Stavano demolendo il suo appartamento, riparando il suo appartamento riparandolo, rendendolo più grande. In attesa di questo s'era recato in via Cherche-Midi nella casa da voi abitata parecchio tempo.

— Con suo padre?

— Sì. Mi reco da quelle parti, domando al portinaio se il signor Eugenio ha semprn lo stesso cameriere della via Le Peletier. «Raul» egli mi risponde: «Appunto». Gli racconto una storiella qualsiasi, breve, mi faccio indicare il caffè in cui abitualmente va Raul. Quindi lo trovo, gli faccio l'occhiolino e la sera stessa... E' biricchino e distinto: avevi ragione. Un bel giovine, modi gentili. Ma come il suo padrone, un senza cuore. E' lui che mi ha raccontato che Eugenio Badourel doveva ammogliarsi con la figlia d'un banchiere: la signorina Goldershem Domani si firma il contratto.

— Domani?

— Sì, presso il padre della signorina, in via Lafayette 31-bis. Raul mi ha assicurata che domani non potrà vedermi in causa di ciò.

— Dove hai detto?

— In via Lafayette, 31-bis. Me lo ha ripetuto stamattina. Ma figurati come sono canaglia tutti costoro. L'altra sera domandai a Raul: «Il vostro padrone dunque prende moglie?» — «Certo! egli mi rispose.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 6.8; A. 6; D. 7.58; A. 10.15; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): A. 5.40; A. 8; A. 11.50; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano). O. 7.8; 13.11; 19.27
per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 5.45; A. 4.45; D. 11.25 A. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.31;
per S. Giorgio - Venezia 7; 8; 13.11. 16.16; 19.27.
per Cividale: 5.20 1.35 11.15 13.34 17.47; 21.
per S.Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.0 15.20; 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; 17.9; D. 19.46; Lusso 20.27; A. 22.8.
da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.5; A. 11.9; A. 15.23; D. 19.42; A. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.50; 17.35; 21.46.
da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7, A. 12.20; A. 15.30; O. 17.5; O. 18.0; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio) O. 8.50 9.57; 14.0; 17.38; 21.46.
da Cividale: O. 6.50; 9.51; 12.55; 15.57 19.30; 22.28
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 10.3; 14.31; 15.17; 19.30.
Da Casarsa parte un treno locale alle 17 arriva a Udine alle 7.18.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1910